Riflessione di p. Lino Frizzarin

"IL SIGNORE TI FACCIA GRAZIA E TI CONCEDA PACE...!"

Capodanno 01/01/23 - Letture: Numeri 6,22-27 – Filippesi 2,5-11 – Luca 2,18-21

BUON ANNO 2023: NEL NOME DEL SIGNORE!

Ogni religione e ogni cultura celebrano solennemente l'inizio dell'anno.

È uno dei modi di santificare il tempo, cioè per riconoscere che nel tempo siamo contenuti e che esso è opera di Dio. La celebrazione dell'inizio dell'anno è quindi un modo con cui si esprime la nostra relazione con Dio.

Questa festa va accompagnata anche da un ringraziamento per il tempo e gli anni trascorsi, e accompagnata anche da un pentimento per quanto è rimasto incrostato sul cammino della nostra vita. Nella storia cristiana, questi due atteggiamenti si riassumono con due canti tipici: il *Te Deum* (*Noi ti lodiamo, Dio*) e il *Miserere* (*Pietà di me, Signore*).

Il Capodanno include un fascino a cui è difficile sottrarsi, nonostante che le celebrazioni siano diverse secondo le diverse culture. Così abbiamo il calendario ebreo, cristiano, musulmano, cinese e giapponese: ciascuno con riti, date e celebrazioni proprie. In occidente abbiamo scelto, a partire dal 1582 il calendario rinnovato "gregoriano", con inizio dell'anno dal 1 gennaio.

*Le letture bibliche della solennità del 1° gennaio
vanno dunque lette applicandole a noi
che iniziamo questo anno dell'era cristiana 2023.*

La prima lettura: "TI BENEDICA IL SIGNORE E TI CUSTODISCA"

Questa lettura dal Libro dei **Numeri 6,24-27** ci assicura la benedizione di Dio con quelle belle parole con cui si benediceva il popolo di Israele da tempi immemorabili. Per tre volte viene ripetuto il *Nome del Signore*, nella sua forma più arcaica e misteriosa (YHWH):

"Il Signore ti benedica e ti custodisca.

"Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

"Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò.

Proprio a partire dalla terza invocazione viene chiesto particolarmente il dono della pace, e da qui che i Papi, da s. Paolo VI in avanti (1968), hanno dichiarato il primo giorno dell'anno "*Giornata mondiale della Pace*" e rivolgono a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio, che quest'anno ha come titolo "**Nessuno può salvarsi da solo**".

La seconda lettura: “EGLI VUOTÒ SE STESSO PER NOI...”

La seconda lettura, tolta dalla Lettera ai Filippesi 2,5-11, ci fa scoprire la profondità dell’incarnazione di Cristo.

“Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce...”

Gesù si è giocato tutto intero per noi: una sfida per noi per dirgli tutta la nostra fede, la nostra speranza e il nostro amore...

Vangelo di Luca 2,18-21: “GLI FU MESSO NOME GESÙ...”

Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Il vangelo ci suggerisce come accogliere Gesù che ci libera dai peccati e ci dona la vita divina, e anche come possiamo celebrare la Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra.

Ci ispirano cinque espressioni tratte dal vangelo: “... *Tutti si stupirono... Maria custodiva e meditava... I pastori se ne tornarono glorificando e lodando Dio...*”! I verbi: stupirsi... custodire... meditare... glorificare e lodare... si traducono per noi in una proposta di vita.

Vogliamo augurarci reciprocamente: non perdere la capacità di continuare a *stupirci* della vita e di quanto il Signore ci donerà nel nuovo anno; *custodire e meditare* la Parola con un cuore disposto a ascoltare; *glorificare e lodare* Dio in ogni evento della nostra vita perché tutto è grazia; nella certezza che tutto sarà rivelato in pienezza nella vita eterna del cielo.

Allora ringraziamo il Signore per essere giunti fin qua. Rinnoviamo i nostri propositi di seminare pace attorno a noi, nella certezza che anche in questi tempi atipici il Signore sarà con noi, perché Lui è fedele.

Buon anno, nel nome del Signore!!!

Dal Messaggio per la Giornata per la Pace 2023 – Papa Francesco

... Avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo.

... Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall’emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l’ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.